

POLITICA COMUNITARIA Dopo due anni di applicazione conseguenze accettabili

di Angelo Frascarelli

L'impatto della Pac sull'olivicoltura italiana

La regionalizzazione penalizza i produttori. L'oliveto è greening per definizione. Pagamenti accoppiati più elevati delle previsioni

Il settore dell'olio di oliva conferma gli attuali aiuti alle organizzazioni di operatori. Vediamo in dettaglio gli effetti della nuova Pac 2015-2020 sull'olivicoltura.

Gli effetti della regionalizzazione...

Gli effetti più importanti per l'olivicoltura derivano dal nuovo regime di pagamenti diretti della Pac che è cambiato radicalmente dal 2015.

La riforma della Pac prevede una nuova articolazione dei pagamenti diretti, con una duplice finalità:

- assicurare un adeguato *sostegno fisso al reddito*, con un pagamento di base disaccoppiato, che garantisca un aiuto uniforme a tutti gli agricoltori;
- rafforzare l'efficacia ambientale della Pac, a sostegno della fornitura di *beni pubblici* prodotti dall'agricoltura.

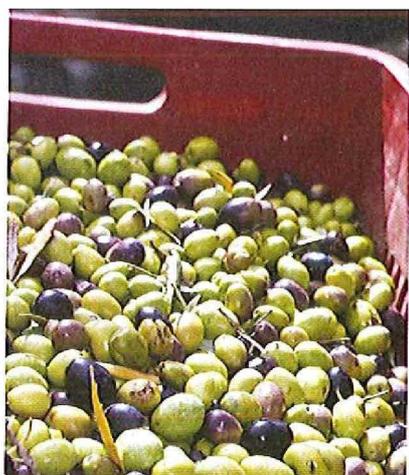
A tal fine, la riforma prevede un'articolazione in 5 diverse tipologie di pagamenti diretti:

1. pagamento di base;
2. pagamento ecologico o *greening*;
3. pagamento di giovani agricoltori;

Gli olivicoltori italiani temevano la nuova Pac 2015-2020, ma dopo due anni di applicazione l'impatto si è rivelato accettabile. Rimane tuttavia la preoccupazione per la competitività dell'olivicoltura e i rischi di abbandono nelle zone più marginali.

L'olivicoltura è interessata dalla Pac su almeno quattro fronti (tab. 1):

- il primo sono i pagamenti diretti, in cui è prevista la graduale regionalizzazione del valore del sostegno, con forti conseguenze per gli olivicoltori che godevano di un sostegno più elevato rispetto alle media nazionale e comunitaria;
- il secondo è il *greening*, che riconosce la produzione di beni pubblici da parte dell'olivicoltura;
- il terzo sono i pagamenti accoppiati;
- il quarto sono le misure di mercato, dove



Tab. 1 - Effetti della Pac 2015-2020 sull'olivicoltura

Temi	Pac 2006-2014	Pac 2014-2020
Pagamenti diretti	<ul style="list-style-type: none">- Elevati livelli di pagamenti diretti, in relazione ai pagamenti storici del periodo di riferimento 1999-2002;- pagamenti diretti generalmente più elevati rispetto alle altre coltivazioni.	<ul style="list-style-type: none">- Assegnazione di nuovi titoli 2005-2020 sulla base del "modello irlandese";- pagamenti diretti più omogenei per tutte le superfici.
Pagamento ecologico (greening)	<ul style="list-style-type: none">- Non previsto.	<ul style="list-style-type: none">- L'olivo, come tutte le colture permanenti, rispetta di default gli impegni del <i>greening</i>.
Pagamento accoppiato	<ul style="list-style-type: none">- Pagamento accoppiato, tramite l'Articolo 68, per la produzione di olio di oliva Dop, Igp e biologico.	<ul style="list-style-type: none">- Pagamenti accoppiati in alcune regioni (Puglia, Calabria, Liguria);- pagamenti accoppiati per le superfici olivicole Dop/Igp.
Misure di mercato	<ul style="list-style-type: none">- Finanziamento alle organizzazioni di operatori nel settore dell'olio di oliva per programmi finalizzati al miglioramento della qualità;- stanziamento per l'Italia di 35,991 milioni di euro/annui.	<ul style="list-style-type: none">- Confermato.

4. pagamento accoppiato;
5. pagamento di piccoli agricoltori.
Il pagamento dei piccoli agricoltori è sostitutivo delle altre tipologie di pagamento.
Dal 1° gennaio 2015, i **titoli storici** degli olivicoltori, che erano basati sul livello del sostegno ricevuto dagli olivicoltori nel periodo 1999-2002, sono stati azzerati per lasciare il posto ai **nuovi titoli**, assegnati sulla base della Domanda Pac 2015.
L'olivicoltore può accedere potenzialmente a tutte le cinque tipologie di pagamenti, ma complessivamente gli importi saranno più bassi di quelli attuali.

I **nuovi titoli** sono stati attribuiti:

1. sulla base delle superfici dichiarate nella Domanda Unica 2015;

2. sulla base dei pagamenti percepiti da ogni agricoltore nel 2014.

Il valore dei titoli dipende dal **VUI (Valore Unitario Iniziale)**, calcolato per ogni singolo agricoltore. Il VUI è determinato dal rapporto fra l'importo dei pagamenti diretti percepiti nel 2014 dall'agricoltore (**A - importo di riferimento**) e la **superficie ammissibile (B)** dichiarata dall'agricoltore nel 2015, moltiplicato per il coefficiente 0,630475.

$$VUI = (A / B) * 0,630475$$

In altre parole, i pagamenti percepiti dall'agricoltore nel 2014 si spalmano sugli ettari ammissibili nel 2015. Il valore dei titoli nella Pac 2015-2020 è molto diverso da quello della Pac precedente, per due ragioni:

- i **titoli** riguardano solo il **pagamento di base**, pari al 58% del massimale nazionale;

- il **valore dei titoli cambierà tutti gli anni dal 2015 al 2020** per effetto del meccanismo della convergenza.

Il valore dei titoli è considerevolmente inferiore a quelli posseduti in precedenza, ma

Tab. 2 - Sostegno accoppiato per l'olivo: importi definitivi 2015

	Plafond 2015 (€)	% del plafond per misura	Superfici accertate (ettari)	Importo definitivo (€/ha)
Superfici olivicole (Liguria, Puglia e Calabria)	44.210.102	10,30	475.317,98	93,01
Superfici olivicole e caratterizzate da una pendenza media superiore al 7,5% (Puglia e Calabria)	13.305.953	3,10	110.447,33	120,47
Superfici olivicole che aderiscono ad un sistema di qualità Dop e Igp	12.876.729	3,00	62.819,74	204,98

bisogna tener conto che, oltre ai titoli del pagamento di base, l'agricoltore percepirà il **pagamento greening**, che è pari al 50,12% del pagamento di base.

L'olivicoltore può accedere anche al **pagamento ai giovani agricoltori**, che è pari al 25% del pagamento di base, se possiede i requisiti di "giovane agricoltore".

...e quelli del greening

Il **greening** colpisce solamente i seminativi; infatti tutte le **culture permanenti legnose agrarie** (frutteti, vigneti, oliveti, agrumeti, ecc.) sono esentate ovvero sono **greening per definizione (by definition)**. Quindi gli olivicoltori percepiscono il pagamento ecologico senza dover cambiare nulla.

Il pagamento accoppiato

I pagamenti accoppiati per l'olivicultura sono di tre tipologie e sono erogati annualmente dal 2015 al 2020 (tab. 2); di seguito riportiamo gli importi del 2015, che dovrebbero riconfermarsi anche nei prossimi anni. Gli oliveti localizzati in Puglia, Calabria e Liguria ricevono un **premio di base** accoppiato, a cui è destinata una percentuale del

10,3% del plafond disponibile, pari a 44,21 milioni di euro per il 2015.

Nel 2015, le superfici richieste e accertate per il pagamento sono state di **475.318 ettari**. Il pagamento erogato è di **93,01 €/ha** (tab. 2). L'importo è stato superiore rispetto alle stime: il Ministero aveva previsto una superficie ammissibile di 560.000 ettari di oliveti e un premio indicativo di 78 €/ha.

In aggiunta al premio di base, gli oliveti localizzati in Puglia e Calabria ricevono un **premio aggiuntivo**, per le superfici olivetate caratterizzate da una pendenza media superiore al 7,5%.

Per tale misura sono a disposizione il 3,1% del plafond disponibile, pari a 13,3 milioni di euro per il 2015.

Nel 2015, le superfici richieste e accertate per il pagamento sono state di **110.447 ettari**. Il pagamento erogato è di **120,47 €/ha** (tab. 2), che si somma al premio di base. In totale una superficie olivicola pugliese o calabrese, in pendenza, percepisce un importo 213,48 €/ha, sommando il premio base e il premio aggiuntivo.

Anche in questo caso, l'importo è stato superiore rispetto alle stime: il Ministero >>>>

Misure per la qualità

Nell'ambito del regolamento dell'Ocm unica (Reg. 1308/2013), è prevista una specifica misura per l'olio di oliva che conferma la precedente politica a favore dei programmi della qualità.

Per incoraggiare le organizzazioni di operatori riconosciute ad elaborare programmi di attività per il miglioramento della qualità dell'olio di oliva e

delle olive da tavola è prevista la concessione di un finanziamento dell'Ue.

L'Ue finanzia programmi di attività triennali elaborati dalle organizzazioni di operatori in uno o più dei seguenti campi:

a) il miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicultura;

b) il miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola;

c) il sistema di tracciabilità, la certificazione e la tutela della qualità dell'olio di oliva e delle olive da tavola, in particolare il controllo della qualità degli oli di oliva venduti ai consumatori finali, sotto l'autorità delle amministrazioni nazionali.

Il finanziamento concesso dall'Ue riguarda solamente

tre Stati membri:
a) Grecia per un importo annuo di 11,098 milioni di euro;
b) Francia per un importo annuo di 0,576 milioni di euro;
c) Italia, per un importo annuo di 35,991 milioni di euro.

Lo Stato membro assicura un finanziamento complementare non superiore al 50% dei costi esclusi dal finanziamento concesso dall'Ue.

aveva previsto una superficie ammissibile di 188.000 ettari di oliveti e un premio aggiuntivo stimato di 70 €/ha.

Il premio per l'**olivicoltura di rilevanza economica, sociale, territoriale e ambientale**, a differenza dei due premi precedenti, si applica sull'intero territorio nazionale ed è rivolta agli oliveti che aderiscono a sistemi di qualità Dop e Igp.

Per tale misura sono a disposizione il 3,0% del plafond disponibile, pari a 12,88 milioni di euro per il 2015.

Nel 2015, le superfici richieste e accertate per il pagamento sono state di **62.820 ettari**. Il pagamento erogato è di **204,98 €/ha** (tab. 2), che si somma al premio di base (in Liguria, Puglia e Calabria) e al pagamento aggiuntivo (in Puglia e Calabria).

Un esempio

Le quattro tipologie di pagamento sono cumulabili, ad eccezione del pagamento per i piccoli agricoltori che sostituisce tutti gli altri pagamenti.

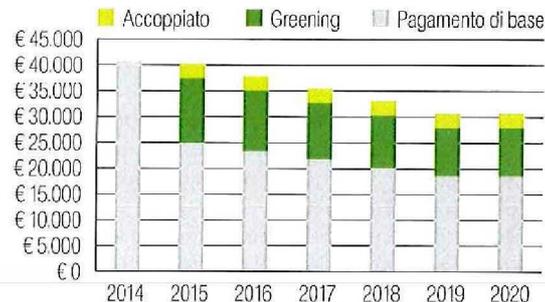
L'olivicoltore medio subisce normalmente una decurtazione per effetto della regionalizzazione, con una riduzione graduale dal 2015 al 2020.

Nella tabella 3 e nella figura è riportato un esempio di un olivicoltore che opera nella pianura pugliese; si osserva una riduzione del sostegno della Pac del 25% al 2020 rispetto al 2014. Tuttavia i pagamenti diretti dell'olivicoltore si mantengono ad un livello nettamente superiore rispetto alla media nazionale.

In conclusione la Pac per l'olivicoltura presenta luci e ombre; comunque l'impatto della riduzione dei pagamenti si può considerare attenuato e accettabile.

Tab. 3 - Evoluzione dei pagamenti diretti dal 2014 al 2020 di un olivicoltore nella pianura pugliese

Dati di input	U.M.	Valori
Pagamenti ricevuti nel 2014 (A)	€	40.617,20
Sau (B)	ettari	30,00
Valore unitario iniziale (A/B) x 0,630475	€	883,60



Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	€	€	€	€	€	€	€
Pagamento di base	40.617,20	24.917,64	23.327,15	21.736,67	20.146,18	18.555,69	18.555,69
Greening	0,00	12.488,72	11.691,57	10.894,42	10.097,26	9.300,11	9.300,11
Giovani agricoltori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accoppiato	0,00	2.790,30	2.790,30	2.790,30	2.790,30	2.790,30	2.790,30
Totale pagamenti diretti	40.617,20	40.196,66	37.809,02	35.421,38	33.033,74	30.646,10	30.646,10
Variazione rispetto al 2014	-	-1%	-7%	-13%	-19%	-25%	-25%

Il futuro passa per l'innovazione

La riforma della Pac 2015-2020 genera qualche preoccupazione per l'olivicoltura italiana, a causa della riduzione dei pagamenti diretti. La regionalizzazione dei pagamenti diretti è un processo inevitabile, visto che i pagamenti sono disaccoppiati.

Questo scenario pone in maniera forte il problema della competitività della produzione olivicola nelle aree marginali e non meccanizzabili, dove si concentra la maggior parte dell'olivicoltura ad alto valore ambientale e paesaggistico.

I rischi di abbandono dell'olivicoltura, soprattutto nelle aree ad alto valore paesaggistico e sociale sono molto elevati, se si considera che il prezzo di mercato dell'olio di oliva non copre i costi di produzione nella maggior parte delle realtà aziendali.

Questa situazione pone una grande sfida sia per gli imprenditori che per la politica agricola italiana.

Gli imprenditori devono puntare ad un forte rinnovamento dell'olivicoltura, con la strutturazione di imprese competitive, di adeguate dimensioni e con una gestione dell'oliveto totalmente meccanizzata. La qualità potrà fare la sua parte, ma se non si interviene con una forte riduzione dei costi tramite la meccanizzazione non ci saranno le condizioni per affrontare il futuro.

La risorsa paesaggistica

Poi c'è il tema dell'olivicoltura paesaggistica. In questo caso, la politica deve intervenire con un massiccio intervento delle Regioni tramite i Programmi di sviluppo rurale con misure mirate a territori specifici.

L'Italia non può permettersi l'abbandono dell'olivicoltura, soprattutto in alcuni territori ad alto valore paesaggistico; qui deve intervenire con un sostegno pubblico mirato. Ma nelle altre aree, l'innovazione, la tecnica colturale e l'adeguamento al mercato sono le uniche strategie per assicurare la vitalità delle imprese olivicole. ■

